

Focus: la fotografia

Fotografia, autori, generi fotografici, avvenimenti inediti, foto che hanno segnato un'epoca

Francesco Pinto

In questa rubrica voglio portare alla vostra attenzione un genere di arte a noi molto nota e sempre in evoluzione: la fotografia. La carrellata fotografica, che vi proporrò, parte dai primi sussurri fotografici della metà del XIX sec. per giungere ai giorni nostri. Parlarne non è facile per diversi motivi: perché tratta di una branca che abbraccia diversi saperi e competenze, perché per applicarsi richiede una passione e delle motivazioni molto forti e perché l'industria, continuamente in evoluzione con lanci di nuovi prodotti, sempre più sofisticati e miniaturizzati, disorienta all'acquisto anche gente introdotta nel settore. La fotografia è arte, documento, informazione, denuncia, passione e pensiero; un mondo dove realtà e finzione, emozione e studio, spirito e materia si mescolano e si fondono. La fotografia è la fusione di due attimi, indissolubili e distanti tra di loro: il soggetto ritratto e lo stato d'animo del fotografo. Il loro incontro fa nascere una possibile visione della realtà. Fotografia è anche avere tanta ma tanta voglia di socializzazione: a tal proposito mi viene in mente una frase celebre di Silvano Monchi, presidente del Circolo Fotografico Arno (BFI), fatta propria da molti circoli italiani aderenti alla FIAF, "Una vita fotografica solitaria è impossibile: una reale crescita della tecnica individuale, del linguaggio e della cultura fotografica in generale, si ottimizza solo con lo scambio e il confronto di idee ed esperienze. Nella vita collettiva di un circolo, dove ciò avviene puntualmente, ognuno di noi è prezioso, dove le conoscenze e le idee degli uni si amalgamano con l'entusiasmo, l'impegno e la fantasia degli altri, a beneficio di tutti. Chiunque è in grado di offrire qualcosa, in termini di disponibilità, capacità o collaborazione, trova nel Circolo Fotografico una degna e precisa collocazione", frase che campeggia all'apertura del sito ufficiale dell'associazione Photoclub Alberobello.

La foto è una delle tecnologie prodotte dall'uomo che immediatamente colpisce l'animo umano; il suo messaggio è immediato, senza fronzoli, come sono

senza fronzoli le immagini che giungono dalle zone di guerra immortalate dai tanti fotoreporter che, rischiando la propria pelle, immortalano scene da brividi, che altrimenti sarebbero per sempre perse nell'oblio lasciando molta gente ignara degli avvenimenti contemporanei. È un genere di linguaggio non verbale simile alla musica con la differenza che la musica per esprimersi utilizza il suono, la fotografia utilizza la luce; entrambe stentano ad essere studiate, sin dalle scuole dell'obbligo, alla pari dei linguaggi verbali. Inizio con una foto di Alexander John Ellis. info@francescopinto.it (presidente del Photoclub Alberobello – www.photoclubalberobello.it)



Venezia, Ponte di Rialto

Genere Paesaggio Data 1841 Luogo Venezia, Italia Formato Dagherrotipo Autore Alexander John Ellis (1814-90), inglese. La fotografia è stata scattata da una finestra della locanda Leon Bianco, attualmente ancora in auge, fra le 15.29 e le 15.42, con un'esposizione di tredici minuti. Venezia vi appare stranamente immobile, poiché la lunga esposizione rende invisibili gli oggetti in movimento.

approfondimenti:

Dagherrotipo. - Immagine fotografica ottenuta con il processo della dagherrotipia, inventato nel 1837 da L.-J.-M. Daguerre. Esso forniva un'unica copia positiva, non riproducibile, su supporto in argento o rame argentato sensibilizzato, in camera oscura, mediante esposizione a vapori di sodio. La ripresa richiedeva lunghi tempi di esposizione, da ca. 20 minuti fino a tre quarti d'ora e presentava l'immagine invertita in orizzontale dopo la stampa. Questo lo si può dedurre, per chi conosce i luoghi della foto, dalla presenza del campanile della chiesa di San Bartolomeo di Rialto a dex del ponte di Rialto invece che six come si presenta in realtà.